



L'Istat rivede le stime sul Pil: +1,2 per cento

Inizialmente era prevista una crescita dello 0,4%: esulta il ministero dell'Economia, che celebra un trimestre positivo



ROMA
L'Istat rivede al rialzo le stime sulla crescita del Pil prevedendo per il 2023 una crescita dell'1,2%, contro lo 0,4% inizialmente stimato e nel 2024 dell'1,1%. Nel Report «Prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024» l'Istituto nazionale di statistica segnala però un rallentamento dopo il primo trimestre con la decelerazione degli scambi con l'estero, l'incertezza sulla guerra in Ucraina ma anche «l'ulteriore fattore di rischio» che potrebbe venire dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, dell'alluvione in Emilia Romagna. Il ministro dell'Economia prima dell'uscita delle previsioni aveva ipotizzato per il 2023 una crescita tra l'1,2% e l'1,4%, superiore a quella inserita nelle previsioni di bilancio (1%). «Manterremo - aveva detto - la capacità di stupire». Il primo trimestre è stato posi-

» L'istituto avverte però che guerra in Ucraina e alluvione potrebbero influire negativamente

tivo per l'economia italiana con un avanzamento del Pil dello 0,6% sul trimestre precedente, grazie al buon andamento della domanda interna, e una crescita acquisita del Pil dello 0,9% per il 2023. «I segnali per i prossimi mesi suggeriscono, nonostante l'avvio particolarmente positivo, scrive l'Istat, un rallentamento dell'attività economica nel prosieguo dell'anno». Pesa l'incertezza legata alla guerra, la frenata di partner commerciali importanti come Germania e Usa e i rischi collegati all'alluvione mentre gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'e-

» Giorgetti aveva pronosticato un dato positivo nel nuovo report, migliora anche il mercato del lavoro

dilizia saranno, secondo l'istituto, «parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal Pnrr e del rallentamento dell'inflazione. Ci si attende nei prossimi mesi un miglioramento nel mercato del lavoro, una crescita dei consumi e il rallentamento dell'inflazione, mette poi in evidenza l'Istat. Si prevede che i consumi delle famiglie residenti e delle Isp (istituzioni sociali private al servizio delle famiglie) segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 dello 0,5% che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), «grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associa-

ta a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro».

Le Ula (Unità lavorative per anno) dovrebbero crescere dell'1,2% nel 2023 e dell'1% nel 2024 mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 7,9% quest'anno per poi scendere al 7,7% nel 2024. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti con un aumento del 3% nel 2023 e del 2% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente. Di peso importante dell'alluvione sul settore agroalimentare ha parlato il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri chiedendo al Governo interventi per sostenere la ripresa di quei territori. I consumatori del Codacons hanno bollato come troppo ottimiste le previsioni dell'Istat a fronte di famiglie che dovranno contrarre i consumi per fronteggiare la ripresa dei prezzi che potrebbe esserci sull'energia.

Pirelli: audizione a Palazzo Chigi

Sul tavolo, molto riservato, i rapporti e le influenze del socio cinese Sinochem

MILANO
Porte chiuse e bocche cucite sull'audizione di Camfin e Pirelli a Palazzo Chigi che servirà al governo per decidere se e come usare i poteri speciali su Pirelli e tutelare il gruppo italiano dall'influenza del suo socio ci-

nese Sinochem, primo azionista con il 37 per cento. Una decisione difficile da prendere e che crea un precedente, fa notare persino il Financial Times, in un momento delicato in cui la premier Meloni è impegnata a decidere sul rinnovo o la disdetta dell'intesa sulla «Via della Seta».

In audizione sono stati sentiti una rappresentanza di manager guidati da Andrea Casaluci per Pirelli e Marco Tronchetti Provera per Camfin. Il nuovo patto tra Sinochem-ChemChina e i soci italiani (Camfin e Mtp spa) è stato notificato da Cnr il 6 marzo e quello che sembrava solo un at-

to formale, visto il rapporto solido in essere dal 2015, durante l'analisi della commissione ha invece fatto emergere l'ombra di ingerenze sulla governance. Secondo quanto riportava Il Messaggero il socio cinese è impegnato ad adottare le linee guida indicate da Xi Jinping.



Marco Tronchetti Provera, ad del gruppo Pirelli (Ansa)

COMMERCIO IN ABRUZZO E ALTRE SEI REGIONI

Maiora Despar, nuove assunzioni

La Divisione Centro-Sud consolida la crescita, arrivano investimenti

Maiora Despar Centro-Sud ha consolidato il proprio percorso di crescita nel 2022 con un bilancio di esercizio che ha registrato un giro di affari alle casse pari a 987 milioni e una crescita dei ricavi che si attesta sul +7,2% rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo pugliese, con sede a Corato (Ba), attivo nella Gdo in Puglia, Basilicata, Molise, Calabria, Campania, Abruzzo e Lazio con oltre 500 punti vendita (diretti e indiretti) e 7 Cash & Carry, ha confermato il trend in ascesa nonostante l'aumento esponenziale dei costi energetici che hanno gravato pesantemente per tutto il 2022 sulla gestione economica.

L'estrema incertezza sul fronte interno e internazionale, unita all'aumento considerevole dell'inflazione che ha determinato un rialzo dei prezzi sui beni alimentari, non hanno scalfito i piani di Maiora e la credibilità nei confronti dei consumatori. Massimo è stato,



Pippo Cannillo, presidente di Maiora

infatti, l'impegno per difendere il potere d'acquisto delle famiglie mediante una politica di contenimento dei prezzi e di rinuncia ad una più alta marginalità.

Il 2022 è stato caratterizzato da un importante impulso alla ristrutturazione della rete e alle nuove aperture, consolidando il piano di restyling dei punti vendita. Nell'anno precedente

sono stati investiti circa 20 milioni, aumentando la somma programmata. Con questo trend di spesa, sarà superato considerevolmente lo stanziamento di 70 milioni previsti dal piano quinquennale 2021/2025 di Maiora, finalizzato allo sviluppo della rete Despar al Centro-Sud.

Maiora è stata la prima azienda della Grande Distribuzione italiana ad aver ottenuto nel 2022 la certificazione "Equal Salary", con cui si certifica l'assenza di gap retributivo tra i collaboratori, donne e uomini, che a parità di qualifica, svolgono uguali mansioni. «L'anno che ci siamo lasciati alle spalle», spiega Pippo Cannillo, presidente e amministratore delegato di Maiora, «non è stato particolarmente clemente ma siamo andati avanti seguendo i nostri piani, senza alcun tentennamento. Noi imprenditori abbiamo l'obbligo di continuare a investire e pensare al futuro».

Goditi tutta la casa

Al risparmio ci pensa KIREIA



Multisplit
Tecnologia Compatta
in pompa di calore:
progettato
per l'efficienza

A partire da
520 Watt assorbiti
A+++



mitsubishi-terma.it